



2 MARZO - APRILE 2010



# Madonna del Rosario

# IN QUESTO NUMERO:

## I/Adulti

Il silenzio interiore perché il Rosario sia preghiera contemplativa ( <i>Benedetto XVI</i> )	pag. 1
Bourriette, "il Borgne" di Lourdes	» 2
Caterina e... un ragazzo ( <i>Paolo Risso</i> )	» 3
Il segno della Croce ( <i>Romano Guardini</i> )	» 5
La Beata palestinese e la Regina del Rosario	» 6
La Madonna nell'ora della nostra morte ( <i>P. Mariano Cordovani O.P.</i> )	» 7
Conosci Padre Giuseppe Girotti?	» 8
La Causa di Beatificazione di Silvio Dissegna	» 9
Annuncio editoriale	» 11
Vita dell'Associazione	» 12
Indimenticabile Cussanio!	» 13
Sabato 1° Maggio a Torino per visitare e venerare la Sindone	» 16
Posta e Notizie	» 17
Consensi e incoraggiamenti	» 20
Nuove Zelatrici – Nuovi Associati	» 21
Ricordiamo i nostri Defunti	» 23

## II/Ragazzi

Per essere in onda con Gesù ( <i>Benedetto XVI</i> )	» 27
Come Maria Goretti, «Anch'io mi lascerei uccidere»	» 29
Ecco il conto!	» 31
A tre anni e mezzo Paolo recita già le preghiere	» 32
Proposta/appello alle catechiste	» 33
A Paschera S. Carlo (Cn) per la festa dell'Immacolata	» 34
Silvio, goleador e maestro a 12 anni	» 36
Ridete, fa bene alla salute!	3ª cop.

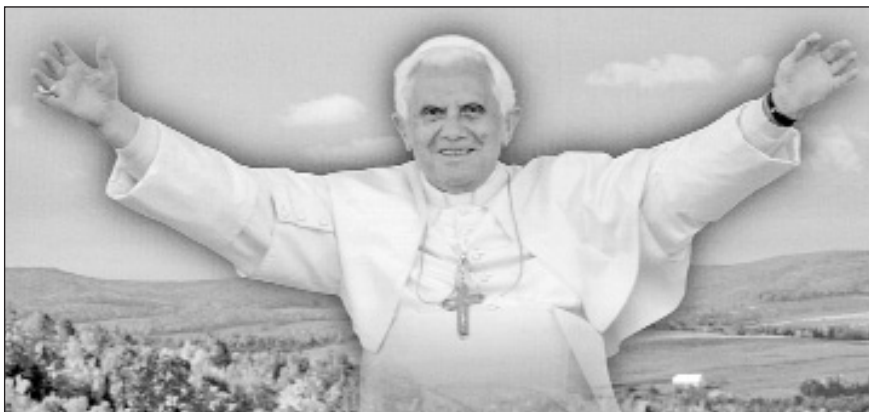
**INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA»**, cioè: recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1) con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

**MARZO: per le vittime dei terremoti, delle guerre, delle disgrazie...**

**APRILE: per la santificazione dei sacerdoti** (Anno Sacerdotale 19 giugno 2009 - 19 giugno 2010).

(1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 14ª ed., p. 39.

(2) Nota. Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.



# Il silenzio interiore perché il Rosario sia preghiera contemplativa

*Se la contemplazione cristiana non può prescindere dalla Parola di Dio, anche il Rosario, per essere preghiera contemplativa, deve sempre emergere dal silenzio del cuore come risposta alla Parola, sul modello della preghiera di Maria.*

*Recitando le Ave Maria occorre fare attenzione a che le nostre voci non “coprano” quella di Dio, il quale parla sempre attraverso il silenzio, come «il sussurro di una brezza leggera» (1Re 19,12).*

*... È necessario che si percepisca il Rosario come preghiera contemplativa, e questo non può avvenire se manca un clima di silenzio interiore.*

BENEDETTO XVI

(dalla Meditazione al Rosario - Pompei, 19-X-2008)

## Bourriette, “il Borgne” di Lourdes

**D**opo le prime apparizioni della Madonna a Lourdes, non è a dire con quanto accanimento i nemici del soprannaturale si affannarono con parole e con scritti a «liquidare una volta per sempre la più miserevole superstizione di Massabielle».

Ma presto ricevettero una risposta alla loro posizione di «uomini positivi: credo quello che vedo».

A smantellare i loro argomenti, le loro sicurezze, le loro ironie, venne anche un povero cavapietre: Bourriette, “il Borgne” (cieco da un occhio), il più insignificante personaggio di Lourdes.

Da vent’anni portava in giro la sua infelicità. La portava scritta in fronte dalla grossa cicatrice che era succeduta allo scempio procurato da una mina scoppiata anzitempo. La mina gli aveva ucciso il fratello e sfigurato a lui il viso, offendendo irreparabilmente l’occhio destro, facendogli anche perdere il posto di lavoro.

Ma aveva di bello il povero Bourriette, alla scuola della miseria, della sofferenza e delle umiliazioni, una grande capacità di fede.

Dopo l’apparizione del 25 febbraio, Bourriette mandò la figlia a prendere un po’ d’acqua della fonte di Massabielle, ancora sporca e fangosa, e se ne bagnò l’occhio con un pannolino.

Una luce nuova gli penetrò nella pupilla spenta e un grido soffocato gli uscì dalla bocca: «Ma io vedo, figlia mia!».

Uscito sulla piazza, trovò il dottore Dozous, e subito si fece un cerchio di persone intorno a loro: «Dottore, io vedo!», gridò andandogli incontro.

«Impossibile!», rispose il dottore. Prese un foglio e vi scrisse sopra: «Bourriette non vedrà mai con quell’occhio atrofizzato». Poi gli chiuse con la mano l’occhio sinistro e disse: «Leggi».

Bourriette lesse distintamente con l’occhio destro.

«Ma cosa hai fatto?», riprese sbigottito il dottore. «Ho bagnato l’occhio con l’acqua sgorgata dalla grotta di Massabielle».

Il fatto destò clamore (dottori stessi lo dichiararono miracoloso). I nemici del soprannaturale dovettero ammettere la propria sconfitta.



# CATERINA E... UN RAGAZZO

**A**ll'inizio degli anni '70 del secolo scorso, c'era un professorino di 24 anni, alto e longilineo come il fil di ferro, i capelli tutti neri, una barbetta fine appena accennata, che cercava il suo posto nella vita. Veramente, l'aveva già trovato da quasi dieci anni – *di Gesù solo per sempre* – ma si illudeva di trovare un gruppo, un sodalizio di amici, riconosciuto dalla Chiesa, in cui poter condividere il suo progetto, anzi il dono che gli era stato dato *gratis* da Dio.

Bussò a qualche porta, ma vi trovò delle proposte “strane” o comunque che non erano per lui. Cose difficili, parole in “ecclesialese”, in lingua curiale. Ogni “gruppo” aveva un linguaggio diverso a sembrare quasi ciascuno una “setta” o giù di lì. Impegni singolari, impossibili a mantenersi da parte di quel “*ragazzetto di campagna*” che aveva in tasca una bella laurea e si apprestava a raccoglierne almeno ancora tre.

Un giorno, passando per Torino, andò a suonare alla porta del “*bel S. Domenico*”, dove allora viveva un frate di sua conoscenza, P. Giacinto Scaltriti (1908-2001), suo amico da diversi anni, una gioia sentirlo, soprattutto quando andava “in orbita” per il suo Savonarola.

«Figliolo mio in S. Domenico – gli domandò il frate solenne – quale buona novella sei venuto a darmi perché io ami di più Gesù?». Intanto lo fece accomodare in parlatorio e ordinò che si portasse acqua fresca per dissetarlo, essendo estate rovente. Il “figliolo” gli aprì il cuore e gli parlò del suo desiderio.

Non riuscì neppure a finire che il mirabile Giacinto gli rispose: «Ma mio caro, dove lo trovi Gesù oggi?». «*Sull'altare, durante la Santa Messa, e nel Tabernacolo. Lui vivo e vero*». «Benissimo, figliolo, e dove ancora lo trovi, più vicino a te?». «*Padre, Gesù abita nel mio cuore, nella mia anima, dal giorno del mio Battesimo, se vivo in grazia di Dio*». «Bene dixisti, figlio mio, dunque, Gesù ti è lontano o vicino? Rispondimi bene». «*Gesù è vicinissimo, dimora in me, più intimo a me di me stesso, come disse Sant'Agostino*».

A questo punto, Giacinto si alzò dalla sua seggiola di paglia da dove parlava come fosse sul pergamo di S. Maria del Fiore, e prese tra le sue grosse mani, le mani affusolate del ragazzo e sentenziò radioso: «*Perché vai*

*a cercare gli uomini, per fare un patto con Gesù, il tuo Gesù, il nostro Gesù, che abita nella tua anima? La tua anima in grazia di Dio è il Cielo di Gesù. Parlane con il tuo confessore – con me, sei vuoi – e fissa i punti del patto, poi una mattina, appena lo hai ricevuto nella Comunione eucaristica, di’ a Gesù: “Ecco, Gesù mio, Tu solo per sempre, Tu, mio unico Amore, mio unico Signore, mio unico Tesoro. Gesù, Tu solo per sempre e nessun altro che Te. Aiutami a essere tutto tuo”».*

La luce scese davvero luminosa sull’anima del professorino ventiquattrenne e si sentì immensamente felice. Il Padre Giacinto continuò: «Un modello grandissimo da imitare in questa via, ce l’hai in Santa Caterina nostra, la quale non era suora regolare, ma laica nel secolo con consacrazione a Gesù, in modo privato. Vestiva da mantellata domenicana, perché era la pia associazione cui apparteneva, ma la consacrazione sua la legava in modo strettissimo a Gesù solo. Che cosa cerchi di più? *Coraggio, fa’ come Caterina. Hai il cuore insaziabile di Verità e di amore, e Gesù, Gesù solo – non gli uomini, non i gruppi, neppure i sodalizi ti sazieranno, Gesù solo ti sazierà*».

Una cascata di luce invase il giovane dottorino, che da quando la sua mamma gli aveva detto, a 5 anni: «Gesù è morto in croce per te: dunque amalo tanto, tantissimo», era tutto cristocentrico. Un orizzonte stupendo di donazione a Dio e ai fratelli gli si aprì allo sguardo: aveva trovato “la perla nascosta”, il “tesoro più prezioso”.

Si alzò, disse grazie, ma il Giacinto profumato andò a prendergli un foglio e glielo consegnò. Sotto un’immagine bella di S. Caterina, stava scritto: «Nata a Siena, nel 1347, Caterina crebbe tutta di Gesù, come chiamata da Dio a una strada tutta sua, originale e impervia, libera, ma obbediente fino alla croce, alla sequela di Gesù Crocifisso. I suoi genitori la volevano sposare ancora giovanissima. I frati del convento la volevano suora in monastero, tanto faceva sperare bene di sé. Ma Caterina, illuminata da Gesù, suo unico Sposo e Signore, rimase nel mondo “vergine sorella”, ma mai del mondo, innamorata perdutamente di Cristo e inviata da Lui, con una fortezza e una dottrina straordinaria, per la glorificazione della sua Chiesa. Arsa di amore a Gesù, come il Padre S. Domenico, andò incontro a Dio il 29 aprile 1380. Le sue lettere e le sue opere sono quanto di più alto possediamo, così che Papa Paolo VI, nel 1970, l’ha proclamata “dottoressa della Chiesa”, come S. Agostino e S. Tommaso».

Gli anni, i decenni sono passati, ma lo sconosciuto professore di allora, un povero “buono a nulla”, ha camminato sulle orme di Caterina, la quale soleva dire: «*Ragazzi, la mia natura è il fuoco*». *Il fuoco divino è Gesù solo.*

Paolo Riso

# *Il* **SEGNO** *della* **Croce**

**Q**uando fai il segno della croce, fallo bene. Non così affrettato, rattappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, corpo ed anima, ti raccoglie, ti consacra, ti santifica.

Perché? Perché è il segno della totalità ed è il segno della redenzione. Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce Egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere.

Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga. Nell'atto della benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacri ogni cosa.

Pensa quanto spesso fai il segno della croce. È il segno più santo che ci sia. Fallo bene: lento, ampio, consapevole. Allora esso abbraccia tutto l'essere tuo, corpo ed anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, e tutto vi viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza di Cristo nel nome del Dio uno e trino.

*Romano Guardini*

(*"I santi segni"*, Morcelliana, 1954, p. 27)



# La Beata palestinese

## e la REGINA del ROSARIO

**I**l 22 novembre 2009 si è celebrata a Nazareth la Beatificazione di MARIE-ALPHONSINE DANIL GHATTAS, nata a Gerusalemme il 4 ottobre 1843 e morta ad Ain Karem il 25 marzo 1927. Suoi nomi di Battesimo *Soultaneh* (Regina) e *Maria*; il cognome Ghattas significa Epifania: due nomi quasi profetici. Infatti la Beata, terziaria domenicana, consacrò tutta la sua



attività al culto di Maria, Regina del Rosario, che molte volte, nella festa dell'Epifania, le si manifestò e la ispirò a essere fondatrice della Congregazione religiosa delle Suore del Santo Rosario. E la sua vita si può definire un'incessante preghiera rosariana.

Nota distintiva della sua fondazione è: prima e finora unica Congregazione religiosa palestinese nella Chiesa. Non solo: ma di accogliere esclusivamente donne arabo-palestinesi per la loro istruzione cristiana e civile. Un riconoscimento alla dignità della donna in Terra Santa.

Vissuta sempre in questa regione, ebbe, diciamo, il privilegio di contemplare "da vicino" i misteri dell'Incarnazione, Passione e Risurrezione di Gesù, figlio di Dio.

Morì il 25 marzo 1927, il giorno dell'Annunciazione, mentre recitava il Rosario e con le parole dell'Ave Maria sulla bocca.

*(cfr. "L'Osservatore Romano", 22-XI-2009)*

# La Madonna

## *nell'ora della nostra morte*

Anche gli amici di Dio muoiono: forse non invecchiano nel cuore e nell'anima, ma muoiono. Non solo la nostra giornata solare incomincia e finisce invocando la Vergine, ma anche il breve giro della nostra vita domenicana si inizia promettendo ubbidienza alla Madre di Dio, e si chiude invocandone il soccorso con la bell'antifona: *Salve, Regina!*

Intorno al povero morente, che sta per presentarsi al tribunale di Dio, dopo aver toccato la polvere del mondo, dopo aver assunto gravi responsabilità trattando le anime, quando tutto tramonta per il soldato stanco e caduto, noi invochiamo la Stella, e cantiamo: *Salve, Regina!*

Ci conforta la promessa e la speranza che la Vergine preghi per noi il suo Figlio Divino, quando noi cantiamo: *Eja ergo, Advocata nostra...*

Fra le ambizioni sconfinite del mondo, fra le brame cocenti che bruciano i cuori, nelle rinascenti nostalgie dell'anima assetata e tormentata cui nulla basta, in tante apatie e frenesie che rendono amara la vita, metto in cima a tutti i miei desideri, questo: che questa preghiera mariana dell'ultima ora non mi manchi e mi valga!...

Auguro a me e a voi questo genere di morte, che è quello dei giusti, che è la corona invidiabile di una vita perfetta; desidero per me e per voi non solo la mano di un amico che non può fare molto in quei momenti supremi, e la preghiera di un sacerdote santo e il crocefisso con le braccia distese in segno di misericordia, ma anche l'intercessione del Santo che noi abbiamo celebrato, la presenza del giusto che la Chiesa saluta come il patrono della buona morte, la parola di Maria che dia conforto all'anima che passa da una fase all'altra del Regno di Dio, portando con sé una cosa sola: la bellezza della bontà.

*P. Mariano Cordovani O.P.*

(in "Teologia e vita spirituale", Ed. Massimo, Milano 1982)

**«Chi trova Maria, trova la vita,  
cioè GESÙ CRISTO, che è via, verità e vita».**

*S. Luigi M. Grignon di Montfort*



# CONOSCI PADRE GIUSEPPE GIROTTI?



**N**acque ad Alba (CN) il 19 luglio 1905. Entrato a tredici anni nel Seminario domenicano, nel 1923 divenne religioso e il 3 agosto 1930 venne ordinato sacerdote a

Chieri. Si specializzò presso la celebre “Ecole Biblique” di Gerusalemme, e si dedicò all’insegnamento della Sacra Scrittura nel Seminario teologico domenicano di Torino (S. Maria delle Rose). Stimato per la vasta cultura, amava esercitare il ministero sacerdotale anche tra la gente povera e umile, specialmente nell’Ospizio dei “Poveri Vecchi”, vicino al suo convento... Ma giunsero gli anni della sofferenza e della prova, accettata nell’umiltà: privato dell’insegnamento, venne trasferito in un’altra comunità nel centro storico di Torino. Tuttavia continuò le sue ricerche in campo biblico, pubblicando due notevoli volumi, mentre intensificò l’esercizio della sua attività benefica. «Tutto quello che faccio è solo per la carità», esclamò una volta, lasciando intravedere il suo continuo progresso nella virtù di carità.

Scoppiata la guerra, si prodigò nell’assistere i bisognosi e non esitò a soccorrere particolarmente gli ebrei perseguitati. Per questo venne arrestato il 29 agosto 1944 e le tappe della sua tremenda via crucis furono: Le Nuove (TO), San Vittore (MI), Bolzano e infine **Dachau** in Germania. Tra gli stenti di quel Campo di sterminio, si notarono: umiltà, semplicità, preghiera, conforto degli altri, spirito di sacrificio e grande altruismo, guidati da inesauribile carità, traendo forza e vigore dall’Eucaristia e dalla Sacra Scrittura che P. Girotti continuava ad approfondire e a proporre ai compagni di prigionia. Il suo olocausto si compì il giorno di Pasqua, **1º aprile 1945**, tra comune rimpianto e venerazione.

Nel 1988 è cominciato a Torino il Processo di canonizzazione, e ora tutto il materiale è a Roma, presso la Congregazione per le Cause dei Santi, per lo studio e l’esame.

*(dalla Postulazione della Causa)*

# UN'IMPORTANTE LETTERA a un anno di distanza

*Ecco quanto scrisse il Card. Giovanni Coppa ai genitori di Silvio, un anno fa, 1° marzo 2009:*

«Gentili Signori Dissegna,

siete stati tanto gentili, da scrivermi i Vostri auguri quando il Santo Padre, nella Sua immensa bontà, mi ha voluto far entrare nel Collegio dei Cardinali. La vostra lettera mi è stata e mi è tanto cara, perché siete i Genitori dell'indimenticabile e caro Silvio, e ancora ve ne ringrazio di tutto cuore.

Inutile dire che il pensiero di Silvio mi accompagna nella mia vita, i suoi esempi di grande innamorato di Gesù, di Cui ha vissuto la Passione, mi sono di grande aiuto nella mia vita di ministro di Dio e di servitore della Chiesa.

E anch'io desidero tanto che presto siano riconosciute le sue virtù eroiche, come primo passo verso la sua glorificazione, che porterebbe un bene immenso alla Chiesa, specie ai ragazzi e ai giovani, che, in questi tempi di crisi e di disorientamento per tanti di loro, hanno bisogno di esempi forti, amabili e persuasivi, come quello di Silvio, sempre adamantino nella sua fedeltà e nel suo attaccamento a Cristo

Per questo ho scritto di recente a S.E. Mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, per raccomandare che la Causa di Silvio Dissegna proceda alacremente per giungere al traguardo desiderato da Voi e da tante persone, che amano Silvio e si rivolgono a lui con fiducia e amore. Ho anche mandato a Mons. Amato copia del mio articolo su Silvio.

Mons. Amato mi ha risposto, subito, assicurandomi che la

Congregazione per le Cause dei Santi tiene presente la causa, auspicando che possa risolversi favorevolmente.

Come vedete, non c'è ancora una sicurezza sulla questione che Vi sta tanto a cuore, però dobbiamo stare tranquilli che tutto si volgerà al bene sperato. Continuiamo a sperare e pregare per tale scopo, il Signore e la Vergine Santissima faranno Loro!

Vi prego di salutarmi tanto il caro Parroco. E mentre rinnovo i miei auguri di ogni bene, invoco su di Voi le continue benedizioni e consolazioni del Signore, e porgo i più cordiali saluti.

Con stima e affetto, *Giovanni Card. Coppa*.

### I Misteri dolorosi/Rosario vissuto

## Credo del sofferente

- Credo** che Dio non permetterebbe il dolore, se non volesse ricavare un bene segreto e misterioso, ma reale.
- Credo** che non potrei compiere nulla di più grande che dire al Signore: «*Sia fatta la tua volontà*».
- Credo** che l'unica spiegazione del dolore è che Gesù lo ha voluto sopra di sé.
- Credo** che il dolore non è uno scherzo crudele del caso, ma una misteriosa partecipazione alla Passione di Gesù.
- Credo** che un giorno comprenderò il significato della mia sofferenza e ne ringrazierò Dio.
- Credo** che senza il mio dolore, sopportato con serenità e dignità, mancherebbe qualcosa nell'armonia dell'universo.
- Credo** che è veramente saggio chi sa soffrire senza perdere la serenità e la fiducia in Dio.
- Credo** che come tutti i fiumi vanno al mare, così tutte le nostre lacrime si versano nel cuore di Dio. Amen.

*Serva di Dio Maria Cristina Cella Mocellin*

# Annuncio editoriale

Il nostro CENTRO DEL ROSARIO (Padri Domenicani - Varazze - SV) assume l'iniziativa di provvedere alla stampa *in lingua inglese* di quel gioiello di biografia che ha per titolo «**SILVIO DISSEGNA, un ragazzo meraviglioso**», del nostro prestigioso collaboratore *prof. Paolo Riso*.

Così, sempre più estesa sarà la fama di santità di SILVIO, “invadendo” il mondo anglosassone, presente con la sua lingua in tutti i Continenti! (1)



*P. Minetti*

---

(1) *Confidenziale (riservato agli amici...): per parte mia questa iniziativa vuole essere un reiterato grazie colmo di gratitudine a SILVIO per il “miracolo” del 12 luglio 2007 in cui c’è “entrato” anche lui... (v. “Madonna del Rosario” n. 6/2007, pag. 25-28).*

## TROPPO AMORE PER LEI?...

«Se l'unica accusa che Nostro Signore avesse da farmi nel giorno del Giudizio fosse che ho amato troppo sua Madre, allora sarei davvero felice!». *Fulton Scheen* (“La Madonna”, p. 35).



# VITA dell'ASSOCIAZIONE

*Ma le conoscete le 3 Associazioni rosariane?... Ecco i dati essenziali:*

**ROSARIO VIVENTE:** OGNI GIORNO UNA DECINA (ossia: Mistero, Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre).

**CONFRATERNITA DEL ROSARIO:** OGNI SETTIMANA UN ROSARIO INTERO (ossia: 15 decine, anche divise nei vari giorni della settimana).

**ROSARIO PERPETUO:** OGNI MESE UN'ORA DI GUARDIA (ossia: Rosario intero di 15 decine in aggiunta al Rosario settimanale della Confraternita, più le litanie lauretane), in giorno e ora scelti dall'Associato e comunicati al Centro del Rosario.

*Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario.*

## L'ASSOCIAZIONE del ROSARIO

in **LIGURIA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA**  
lungo il corso del 2009

	Nuove Zelatrici, Zelatori e Vice-Zell.	Nuovi Associati	Defunti
Gennaio/Febbraio	1	26	39
Marzo/Aprile	–	121	39
Maggio/Giugno	3	69	31
Luglio/Agosto	6	65	71
Settembre/Ottobre	12	95	51
Novembre/Dicembre	<u>8</u>	<u>160</u>	<u>83</u>
<b>TOTALE</b>	<b>30 (19)</b>	<b>536 (717)</b>	<b>314 (183)</b>

(tra parentesi i dati del 2008)

*Statistica desunta da "Madonna del Rosario" 2009 a cura della Zel. Gina Leveratto (Varazze)*

# *Indimenticabile* **CUSSANIO!**

*Anche dopo mesi da quella grande giornata di cui riferiva "Madonna del Rosario" n. 6/2009, hanno continuato ad arrivare al Centro testimonianze entusiaste. Eccone alcune:*

## **Da VIGONE (TO) - Il Rosario col giovane cinese**

«Caro Padre, grazie, grazie per la bella giornata di domenica 20 settembre a Cussanio. È sempre commovente vedere tanta gente pregare con fede recitando il Rosario. In questa atmosfera di gioia, serenità e pace si dimenticano i tanti assilli della vita quotidiana ponendo tutto nelle mani della nostra cara Mamma celeste.



Al mattino appena arrivati abbiamo avuto una gradita sorpresa incontrando il nostro caro Padre Stefano Bonifetto (siamo un po' di parte: è di Vigone).

Con noi c'erano un'arzilla nonnina di 94 anni e Francesco, un giovane seminarista cinese che studia teologia a Roma ed è da due mesi nella nostra parrocchia. Al pomeriggio, durante l'ora eucaristico-rosariana, ha recitato la decina in cinese e ha pensato al Papa sperando che un giorno non lontano anche il Santo Padre possa andare pellegrino in Cina. Ci ha poi detto che non dimenticherà mai le parole di incoraggiamento avute da lei e Padre Stefano per diventare un santo sacerdote.

Da parte nostra, noi che già da sempre preghiamo per il dono di nuove vocazioni, ci impegniamo a recitare la decina per Francesco perché diventi come lei e Padre Stefano vero apostolo di Maria, via sicura per arrivare a Gesù.

Cari saluti».

*Zel. Lucia Morra e Maria Grazia Morero*

P.S. - Siamo molto contente di aver conosciuto Suor Milena. Cari saluti anche a lei.



*Quanta gioia nel vessillifero Zel. Giovanni Ardisson e nelle Dianesi  
(al centro la Zel. Maria Lavezzari)!...*

### Da ROSSIGLIONE (GE) - *Fare tesoro di giornate come questa*

«Gent.mi Padre Lorenzo, Confratelli e Suor Milena, voglio comunicarvi, anche se in ritardo, il mio gradimento e di coloro che hanno partecipato al pellegrinaggio a Cussanio. È stata una bellissima giornata trascorsa nella preghiera e nell'ascolto della Parola di Dio; perciò vissuta in serenità gustando la materna protezione di Maria e l'amore misericordioso del Padre celeste.

Vogliamo fare tesoro di giornate come questa nel nostro vivere quotidiano dove le preoccupazioni non mancano e spesso si dà più valore all'urgente che a ciò che è importante.

Nel salutarvi vi auguro tanta pace e serenità e arrivederci ad un prossimo pellegrinaggio. Grazie di cuore!».

*Zel. Angelina Ravera*

### Da CAMPOLIGURE (GE) - *Sempre bello ritrovarsi*

«Rev. P. Minetti, domenica 20 settembre la grande famiglia rosariana si è trovata al bellissimo santuario di Cussanio (Fossano - Cn). È sempre bello ritrovarsi, è una festa di preghiera per noi povere creature fragili e insicure. Grazie a chi ci ha ospitati!

Con tanto affetto».

*Zel. Èlia Olivieri e sorella Francesca*

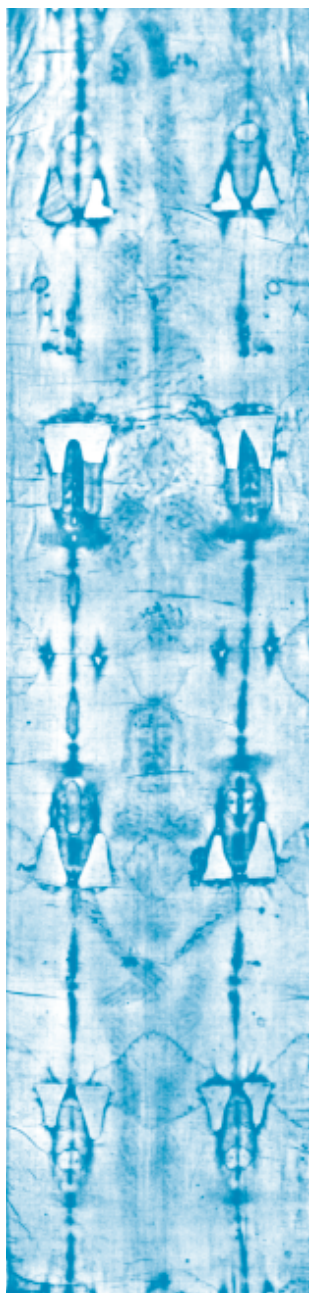
### Da RONCO SCRIVIA (AL) - *Entusiasmo di nuovi partecipanti*

«Rev.mo Padre, desidero ringraziarla anche a nome di tutti i partecipanti della Valle Scrivia per la bella giornata di preghiera trascorsa presso il Santuario di Maria Madre della Divina Provvidenza di Cussanio.

Nel nostro gruppo c'erano persone che partecipavano per la prima volta e sono rimaste veramente entusiaste della spiritualità trasmessaci dai Padri Domenicani. Grazie ancora!».

*Zel. Anna Sacco*

**ZELATRICI e ZELATORI, non mancate di consegnare ai nuovi Associati la pagellina d'iscrizione. Se ne siete sprovvisti, chiedetele al Centro del Rosario.**



**SABATO 1° MAGGIO**

PELEGRINAGGIO a  
**TORINO**

*S. Maria delle Rose*

con i Gruppi dei Rosarianti  
di Piemonte,

Val d'Aosta, Liguria

**per visitare e venerare la**

**S. SINDONE**

**PROGRAMMA e NOTE**

al prossimo numero del Bollettino  
(n. 3/maggio-giugno).

**Per il pranzo:** tutti al sacco, perché andando  
in ristorante sarebbe impossibile arrivare  
in orario (che è rigidamente stabilito)  
per la visita alla S. Sindone.

**PER OGNI INFORMAZIONE**

rivolgersi sempre a *Fra ALBERTO MANGILI*  
Convento San Domenico  
Via S. Domenico n. 0 (zero)  
10122 TORINO  
Tel. 011.435.77.77 - Cell. 348.545.76.53.

Dalla **ROMANIA - ORADEA BH**

## **IL ROSARIO** *sempre più amato e desiderato*

«Carissima Suor Milena, ho ricevuto la sua cartolina e come mi ha detto ho pregato e prego per Padre Minetti, per la sua missione. Grazie per il libretto del Rosario (1) e per gli oggetti e corone che mi invierete.

Siamo contenti che anche qui, da noi, dove ci sono più ortodossi, il Rosario è sempre più amato e desiderato da tante persone. Il Cuore Immacolato di Maria trionfa anche nel nostro Paese.

Io prego per tutte le intenzioni di Padre Minetti, la sua salute, ed anche per lei, Suor Milena. La Madonna vi benedica!».

*Daniela Radoi*

Da **GENOVA**

**S. BARNABA E S. BERNARDINO**

## *Quell'intenso pomeriggio*

«Carissimo Padre, a nome di tutti noi rosarianti di S. Barnaba e S. Bernardino, desidero ringraziarla per la sua presenza domenica 29 novembre u.s. nella chiesa dei frati di S. Barnaba. Sono state, purtroppo, poche le ore trascorse insieme però piacevoli ed efficaci, con la meditazione del Rosario e la sua toccante omelia nella S. Messa, con l'invito e l'incoraggiamento

ad iniziare il nuovo anno con entusiasmo e serenità d'animo.

Malgrado il tempo inclemente, tutto si è concluso bene e con l'augurio di poterci nuovamente incontrare.

Un ringraziamento particolare dalla Zel. Maria Grazia Enricani e da me, e l'augurio di buon lavoro a lei e ai suoi collaboratori. La prego di benedirci».

*Zel Maria Perotti*

Da **S. SALVATORE DI COGORNO (GE)**

## *Incombenze dello Zelatore e della Vice-Zelatrice*

«Al Centro del Rosario/PP.Domenicani/Varazze. Con la presente si comunica che in data 1° ottobre 2009 l'Associazione rosariana di S. Salvatore di Cogorno ha nominato nuovo Zelatore il sig. Luigi Chiappe e Vice-Zelatrice la sig.ra Miranda Loddi.

Il sottoscritto Zelatore Luigi Chiappe si occupa della parte amministrativa della stessa, come la comunicazione di eventuali nuovi iscritti e decessi, la richiesta di libretti di preghiera vari, la compilazione dei modelli di c/c postali e per tutto ciò che comporta il rapporto amministrativo con il Centro.

La Vice-Zelatrice sig.ra Miranda Loddi si occupa della parte religiosa dell'Associazione, come la recita del Rosario nell'Ora di Guardia che si svolge l'ultimo giovedì del mese e praticamente anche in tutti i giovedì durante l'esposizione del Ss.mo Sacramento dell'Eucaristia nella Cappella

(1) "Rozariul nostru", l'edizione romena de "Il nostro Rosario", di cui stiamo approntando la 4ª ristampa.

del *Centro di formazione professionale "Villaggio del Ragazzo"*, dalle ore 8,30 alle ore 16,30. La suddetta Vice-Zelatrice è anche la coordinatrice del culto religioso nella suddetta Cappella.

I Bollettini bimestrali "Madonna del Rosario" prego siano inviati – per i richiedenti che non hanno indicato il proprio indirizzo di casa – sempre al Centro di formazione professionale "Villaggio del Ragazzo".

Cordiali saluti a tutti e in particolare a P. Minetti e a Sr. Milena. Prego mi sia conservata anche la mia adesione come Associato nel ramo "Confraternita del Rosario" dell'Associazione».

*Zel. Luigi Chiappe*

## Da **CENGIO** (SV)

### *Parlare di Gesù e di Maria senza vergognarsene*

«Cara Suor Milena, invio due nominativi di nuovi Associati (non perdo mai la speranza di trovarne di nuovi) che hanno voglia di unirsi all'Associazione, per onorare la Madonna col Santo Rosario!

Ovunque mi trovo, cerco di parlare senza pudore di Gesù e di Maria, spesso in negozi, nelle sale di attesa degli ospedali. Lo fanno senza tema i "geovani" – i Testimoni di Geova –, e noi cristiani siamo forse da meno?!

Pregando, onorando, sopportando, diveniamo davvero fratelli, in una umanità sconvolgente, che ci fa toccare con mano i problemi di chi ci cammina al fianco!

Basta così poco... due occhi per guardare ed un cuore per sentire!

Cara Suor Milena, la sento a noi vicina nella preghiera reciproca e con lei il Rag. Giobatta, e ovviamente Padre Minetti, sapendo che pregate a vostra volta per noi... unendoci in quell'amore globale il quale

aiuta e ci attiva alla speranza che nessuno, proprio nessuno, possa perdere l'occasione di salvarsi!».

*Zel. Ivana Nardoni e Anita*

## Da **RONCO SCRIVIA** (GE)

### *Quando c'è la buona volontà...*

«Rev.mo Padre, desidero ringraziarla per la cortese risposta inviatami tramite Suor Milena; poi ho consegnato la cartolina alla signora Luigina Benedetti che la conserva con gratitudine!

In questo periodo, nonostante sia una nonna di quattro nipoti a tempo pieno, riesco a frequentare quasi giornalmente la chiesa con la recita del Rosario e l'ascolto della S. Messa e le assicuro che i problemi quotidiani mi sembrano meno gravosi!

In attesa del prossimo incontro a Torino, le invio i più sinceri auguri unitamente a quelli della signora Luigina.

Cordialmente».

*Zel. Anna Sacco*

## Da **ROCCASPARVERA** (CN)

### *So che Lei mi tiene per mano*

«Caro Padre, (...) i problemi non mancano mai, ma ringrazio il Signore perché mi ha da sempre aiutata ad affrontarli con fiducia e speranza.

La preghiera costante a Maria mi sostiene e so con certezza che nei momenti più difficili lei mi tiene per mano.

Ringrazio voi perché con il vostro esempio avete rinforzato in me la dedizione alla Vergine Maria e so che la vostra

preghiera è per tutti gli associati e quindi anche per me.

Grazie per il lavoro che continuate a svolgere, per i giornalini che puntualmente arrivano e che io distribuisco con gioia ai miei associati.

Colgo l'occasione per porgere a lei e a tutti i suoi collaboratori l'augurio più sincero di poter continuare la vostra opera con la stessa dedizione di sempre».

*Zel. Lucia Ghibaudo  
con la figlia Rosanna*

## Da **GENOVA-PRÀ**

### *Quelle lacrime della Madonna di Siracusa*

«Padre, per favore preghi per (...) diviso dalla moglie, e questo è per me un grande dolore. Provo dolore per tutti quelli che sono in questa situazione, soprattutto per i figli.

Secondo me, la Vergine nel 1953 pianse a Siracusa, proprio sul letto degli sposi, per dirci la disunione e lo sfaldamento della famiglia che sarebbe avvenuto.

La Vergine ci aveva avvertito!

Grazie Padre e colgo l'occasione per salutarla nel Signore».

*Zel. Gabriella Roncari Iannello*

## Da **TRINO VERCELLESE**

### *Ricordo e suffragio*

«Carissimo Padre Minetti, è bello e doveroso ricordare e suffragare il suo carissimo fratello sacerdote don Giannino Minetti anche sul nostro Bollettino, particolarmente noi di Trino che eravamo andati a trovarlo personalmente all'ospedale di Va-

rallo. Ora riposi in pace, e noi lo pregheremo sempre che ci assista, soprattutto lei caro Padre Minetti. Forte della sua vicinanza a Cristo Gesù, don Giannino sarà sempre con noi».

*Zel. coordinatore Giancarlo Tione*



*E ANCORA, lettere e comunicazioni varie al P. Promotore, a Suor Milena e Collaboratori: da San Damiano d'Asti, il Comm. Zel. Alberto Marinetto (grazie, amico grande e carissimo!); da Bra (CN), Marisa Mondino; da Lourdes, gli amici dell'Europe; da Acqui Terme (AL), Mariagrazia Magrini (Vice-Postulatrice della Causa di beatificazione della Venerabile Chiara Badano); da Genova-Prà, Alfonsina Malgieri; da Macerata Marche, le Monache Domenicane del Monastero "Corpus Domini"; da Casale Monferrato (AL), Zel. Luigi Zavattaro; da Sanremo (IM), Suor Maria di Montfort F.d.S.; da Trino Vercellese, Zel. Ionella Tricerri; da Casalbelframe (NO), Zel. Franca Persico; da Sesto San Giovanni (MI), prof. Elio Giovanelli; dagli Stati Uniti (Thornwood - New York), Fra Alessandro Briceno L.C.; da Chiavari (GE), Èlia Bolasco; da Vinadio (CN), Maurizio Ricca con papà Giovanni e mamma Bianca; da Asigliano (VC), Zel. Antonella Roione e figlio Gian Piero; da Cerignale (PC), Raffaella Cella e famiglia; da Genova, Giancarla Gagliardi, Rita Belziti; da Pisa, Claudia Allegrini con Massimo e Matteo; da Settimo Torinese, Ottilia Baudino ved. Villa; da Reggio Calabria, Suor Adriana Prevedello; da Nizza Monferrato (AT), Liliana Belloni Barbero; da Lavagna (GE), Zel. M. Rosa Pancheri e Associate; da Torino, Bruno Galesio, Amelia Scerra.*

## CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

**GRAZIE, Zelatrici, Zelatori, amici lettori! Ve lo diciamo tutti e quattro: P. Promotore, Fra Alberto, Suor Milena, Rag. Bassafontana.**

Da **CASTELLO D'AGOGNA (PV)**: «Complimenti bella e utilissima rivista sempre graditissima». *Don Antonio Longhi.*

Da **PARABITA (NA)**: «Grazie, P. Min. e Fra Alberto per il vostro bellissimo Bollettino. Da parte mia una preghiera al S. Curato d'Ars per l'Anno Sacerdotale». *Fra Vito Allegrezza O.P.*

Da **ARCELLASCO ERBA (CO)**: «Grazie per tutto quello che fate, avete fatto, farete». *Zel. Ambrogio Galbusera.*

Da **MAGENTA (MI)**: «Ringraziamo Sr. Milena per i suoi scritti di conforto e benedizione, trovando forza nella catena del S. Rosario. Con stima». *Avv. Gabriella e Patrizia Odisio.*

Da **VASTO (CH)**: «Per il Bollettino "Madonna del Rosario" sempre più interessante, ricco e bello». *Suor Rosanselma Dalla Brea.*

Da **CUNEO**: «... per i bei Bollettini che ricevo tutto l'anno e che leggo ben volentieri». *Carmela Martinengo con la sorella Luigina.*

Da **TORINO**: «Gentile Direttore, da tempo volevo scriverle a proposito di un fascicolo che mi è venuto casualmente fra le mani: si tratta della "Madonna del Rosario" n. 2/marzo-aprile 2008. Poiché mi è piaciuto, ne ho cercati altri sul tavolino in fondo alla chiesa, dove abitualmente trovo giornali, opuscoli, ecc., però non ne ho più visti... Mi piacerebbe abbonarmi! (...). Restando nell'attesa, La ringrazio e formulo a

Lei e ai suoi confratelli i più sinceri auguri». *Ing. Riccardo Giambuzzi.*

Da **MASONE (GE)**: «Carissimo Padre Lorenzo e Collaboratori, vi giungano i nostri più cari auguri. Gesù Bambino vi ricompensi per tutto il bene che fate e che ci trasmettete attraverso il giornalino "Madonna del Rosario"». *Zel. Bruna Pastorino e Associate.*

Da **S. PIETRO DEL GALLO (CN)**: «Carissimi amici della preghiera, un grazie sincero per tutto quello che fate col dono grande di questi incontri per onorare Gesù e Maria. Un affettuoso abbraccio a Suor Milena, P. Minetti, Fra Alberto, ecc.». *Zel. Teresina Rosso e Vice Iolanda Tardivo.*

Da **REVIGLIASCO D'ASTI**: «Eccomi a lei, caro Padre M., e ai suoi Collaboratori con questo mio scritto a ringraziarvi per il sempre bel Bollettino della Madonna del Rosario che anche per tutto l'anno è giunto noi sempre gradito e atteso, e così pure a tanti altri qui di Revigliasco che sono i vostri lettori e che mi hanno espresso il desiderio di riceverlo ancora perché porta parole di fede cristiana e ci avvicina di più alla Mamma celeste ed è buona stampa». *Zel. Giulio Felice Nosenzo.*

Da **CASTELLINALDO (CN)**: «Questo Bollettino è l'amore della Madonna, non stancatevi di farne propaganda perché conquista tanti cuori. Che la Mamma nostra vi benedica tutti. Un grazie a Sr. Milena per tutto quello che fa e per le immaginette che mi manda». *Zel. Rosina Bordino Progljo.*

**CATECHISTE e CATECHISTI, per favore, prendete in considerazione la proposta di pag. 33!**

## NUOVE ZELATRICI

A **BALESTRINO** (SV): **Caterina Richero** (presentata dallo Zel. Giovanni Ardissonne, di Diano Castello).

A **IMPERIA**: **Laura Licalsi** (presentata dalla Zel. Lina Damonte, di Diano Marina).

A **DIANO MARINA** (IM): **Anna Cavalleri** (presentata dalla Zel. Maria Lavezzari).

## NUOVI ASSOCIATI

A **TORINO-S. Domenico**, dallo Zel. **P. Davide Traina O.P.**: Giulio Altadonna, Maria De Santis, Celestina Marino, Marco.  
• Dallo Zel. **Fra Alberto Mangili O.P.**: Maria Falcone.

A **TORINO-N. Signora della Salute**, dalla Zel. **Angelina Versaci**: Gisella Lilliu, Maria Moi, Maria Degirolamo, Gemma Musto, Danilo Badolato.

A **TORINO-Madonna delle Rose**, dalle Zell. **Agnese Lieuppoz, Teresa Provana e Lia Baldi Pera**: Maddalena Ferro, Anna Ardissonne.

A **ROCCASPARVERA** (CN), dalla Zel. **Lucia Ghibaudo**: Dalmazzo Viale (prende il posto della moglie defunta Margherita Ghibaudo).

A **CHIAVARI** (GE), dalla Zel. **Rachele Canepa**: M. Antonietta Mazzini.

A **DRUENTO** (TO), dalla Zel. **Giovanna Miola**: Anna Bergallo, Adelia Marabotto

A **ROVATO** (BS), dalla Zel. **Clara Gazzara**: Anna Bombardieri.

A **VARAZZE** (SV), dalla Zel. **Teresa Bruzzone**: Enrichetta Botto, Vincenzina Della Luna, Luisa Venturino.

A **GERMAGNANO** (TO), dalla Zel. **Rosanna Savant**: Maria Camusso (prende il posto di Ada Airola).

A **MORRA VILLAR S. COSTANZO** (CN), dalla Zel. **Germana Bido**: Ornella

Bianco, Maria Menardi, Ester Rosso, Aurora Chiapello.

A **DIANO MARINA** (IM), dalla nuova Zel. **Anna Cavalleri**: Paola Bottino.

A **S. MAURIZIO CANAVESE** (TO), dalla Zel. **Teresina Cusin**: Lidia Giacometto, Angela Aquaro, Maria Grazia Baima Rughet.

A **ZEME** (PV), dalle Zell. **Giuseppina, Gianna e Valentina**: Margherita Ascè, Corrado Ascè, Luisa Ramellini, Martina Omodei, Pierangelo Omodei, Simona Beffa, Abbà Giovanni Valentino, Manuel Sacchi.

A **ROSSIGLIONE** (GE), dalla Zel. **Angela Ravera**: Franca Minetti, Maria Pizzorni.

A **COSTIGLIOLE D'ASTI-Convento Tinella**: Sr. Virginia Sivolello (Monaca Passionista).

Ad **ACQUI TERME** (AL): Sr. Maria Rosa Ferrari.

A **GENOVA-Prà**, dalla Zel. **Gabriella Roncari Ianello**: Paola Toso, Bianca Vinnotti, Armando Ferrando e famiglia, Benedetta.

A **MASONE** (GE), dalla Zel. **Bruna Pastorino**: Maria Fiorito, Isa Jurilli.

Ad **AOSTA**, dalla Zel. **Rosina Celesia**: Fides Rumiz, Antonia Cannatà, Anastasia Lalloni, Gea Masi, Dora Campagna, Ernesto Desandrè, Paola Burgay.

A **FOSSANO (CN)**, dalla **Zel. Salvatrice Avanzato**: Angela Prosio.

A **ISOLA DEL CANTONE (GE)**, dalla **Zel. Bruna Rivara Rossetti**: Franca Laffi, Angioletta Pettigiani, Fernanda Bagnasco.

A **CUNEO**, dalla **Zel. Teresina Rosso Armando**: Teresina Peano ved. Gallo.

A **CAMPO LIGURE (GE)**, dalle **Zell. Èlia e Francesca Oliveri**: Sr. Camilla Brivio, Sr. M. Brunilde Brivio, Sr. M. Borromea Brivio, Sr. M. Fiorenza Fumagalli, Maria Luisa Albis.

Ad **ARCELLASCO ERBA (CO)**, dallo **Zel. Ambrogio Galbusera**: Maria Mapelli, Concetta Santarella, Giovanni Avini, Barbara Fumagalli, Maria Nava, Marina Valetti, Teresa Falcone, Mario Bernasconi, Valeria Bonacina, Rosa De Lieti, Stefano Vener, Silvia Renzi, Francesco Traetta, Valeria Fasoletti.

A **PAVONE CANAVESE (TO)**, dalla **Zel. Sabatina Malizia**: Maria Antonietta Scarcella, Adalgisa Scarcella, Claudia Greco, Teresina Staino, Maria Bagnato, Giuseppina Sicilia (tutte di Castellamonte); Dolores Zanni (Brosso),

**CON QUEL ROSARIO IN MANO**

## **Bigotto?** **No, cristiano!...**

Fu la pronta risposta del giovane universitario **PIER GIORGIO FRASSATI** al compagno di Università che, incrociandolo per una strada di Torino, notò che aveva in mano la corona del Rosario: «*Oh, Pier Giorgio, sei diventato un bigotto?*» (1).

«*No, sono rimasto quello che ero: un cristiano.*»

E continuò a camminare tranquillamente con il Rosario in mano.

---

(1) "Bigotto", termine dispregiativo per indicare "chi esagera nelle minute pratiche del culto" (Zingarelli, "Vocabolario della lingua italiana").

## RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

**Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!**

### SACERDOTI E RELIGIOSI/E

A **Torino-S. Domenico**: P. Mauro Làconi O.P. (v. pag. 24). Ad **Acqui Terme** (AL): Don Giovanni Vignolo, parroco di Cartosio (v. pag. 25); Don Giovanni Pesece, parroco di Cortiglione (v. pag. 26). A **Mondovì Carassone** (CN): Suor *Domenica Musio*, Domenicana dell'Unione San Tommaso d'Aquino (1).

### ZELATRICI

A **Settimo Torinese**: Maria Soragna (2). A **Morra-Villar S. Costanzo** (CN): Vice-Zel. Maria Allasina (3). A **Sirta Forcola** (SO): Maria Raschetti.

### ASSOCIATI

A **Chieri** (TO): Laura Roatta v. Pasquero. A **Torino**: Mario Supparo (4). A **Torino-S. Maria delle Rose**: Grazia Ruggiero, Carolina Longagnani, Giovanna Fontanone, Marilena Botassoli Donato. A **Vernante** (CN): Teresa Dalmasso ved. Ghibauda. A **Savignone** (GE): Anna Reghitto. A **Cuneo**: Elisa Guerci in Villani. A **Valle Mosso** (BI): Elvira Bice Tonella, Lorenzina Tosin ved. Pasqualotto. A **Germagnano** (TO): Ada Airola (5). A **Morra Villar S. Costanzo** (CN): Caterina Girauda. A **Borgo S. Dalmazzo** (CN): Maddalena Gandolfo ved. Mandrile. A **Venaria Reale**

---

(1) *Suor Domenica Musio*. Era nata a Orune (Nuoro) e quest'anno aveva festeggiato il 50° di Professione religiosa. Una vita intensa a favore prima dei bambini della scuola materna, e poi per i malati, gli anziani, le persone sole. Aveva anche creato un gruppo di persone devote alla Madonna con la recita del S. Rosario. Quest'ultimo anno è stato per lei un calvario di sofferenze, offerte al Signore con una rassegnazione sorridente. La S. Messa esequiale è stata celebrata a Mondovì in collegamento spirituale con Lanusei, mentre nel Santuario della Madonna del Rosario si stava proclamando la Vergine Patrona della Diocesi di Ogliastra. Semplice coincidenza o "segnale"?... Cara Sr. Domenica, con te ne ringraziamo la Madonna!

(2) *Zel. Maria Soragna*. Grande Zelatrice nel trentennio '70-'90 a Settimo Torinese, dove animò – con la collaborazione di valide Zelatrici – uno dei Gruppi rosariani più numerosi e ferventi delle nostre regioni Piemonte-Val d'Aosta-Liguria. Una di quelle figure di apostole laiche che, quando scompaiono, lasciano un vuoto incolmabile. Maria, ora che sei vicina alla Madonna, non abbandonare la nostra Associazione... Grazie! P. Minetti e Fra Alberto.

(3) *Maria Allasina*. «Volenterosa "aiutante" della Zelatrice, provvedeva alla distribuzione dei Bollettini e trovava anche nuove associate. Era una brava persona, negli ultimi anni stava notte e giorno collegata all'ossigeno – aveva il cuore molto malato –, eppure riusciva ancora a portare avanti il suo servizio per amore della Madonna. Adesso sarà in Paradiso con Lei». *Zel. Germana Biedo*.

(4) *Mario Supparo*. Fratello di Suor Ida, Domenicana dell'Unione S. Tommaso d'Aquino. Devotissimo della Madonna, col Rosario amato e recitato, coi tanti pellegrinaggi a Lourdes, con l'apostolato discreto e fervente nella vita di ogni giorno.

(5) *Ada Airola*. «Una cara persona, sempre disponibile a guidare la recita del Rosario per i defunti, sia in parrocchia e se richiesta anche nelle frazioni. Ogni primo venerdì del mese guidava con entusiasmo il Rosario davanti al Santissimo Sacramento esposto. Faceva parte del coro parrocchiale, il giorno del suo funerale abbiamo cantato una lode che tanto amava, "La tua corona": "Se l'amerem la tua corona o Madre / in vita a noi coraggio infonderà, / nell'ora estrema sarà difesa, / al Paradiso ci accompagnerà"». *Zel. Rosanna Savanti*.

(TO): Rina Mezzano («Sempre assidua nella preghiera» - Zel. *Carla Aymone-Catt*). A **Fossano** (CN): Margherita Cardone ved. Mellano, Mina Gerolamo, Sebastiano Massaro. A **Castellinaldo** (CN): Luigi Bordino (fratello amatissimo della nostra Zelatrice Rosina Bordino Broglio). A **Genova-Prà**: Caterina Franzone. A **Casale Monferrato** (AL): Ferruccia Milanese («Sempre presente nell'ora di preghiera mensile alla quale partecipava con devo-

zione e umiltà presso le Suore domenicane» - Zel. *Luigi Zavattaro*). A **Roccasparvera** (CN): Margherita Ghibaudo (prende il suo posto il marito Dalmazzo Viale). A **Villafranca d'Asti**: Elia Gorla.

*O MARIA, nostra Signora del Purgatorio  
e Porta del Cielo, dopo questo esilio  
mostra a noi e ai nostri Morti Gesù,  
il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!*

## Padre MAURO MARCELLO LÀCONI

«Si è spento all'età di 87 anni nella Residenza per Anziani "Rosanna Lurgo" a Lombardore, nella notte (01,30) del 16 novembre 2009.

Fra Mauro Marcello Làconi nacque a Genova Cornigliano il 14 gennaio 1922, da una famiglia di origine sarda. Entrò molto giovane nell'Ordine Domenicano in cui compì tutto il corso degli studi, dal Ginnasio alla Teologia. Emise la sua prima Professione religiosa nel 1938 e fu ordinato Sacerdote il 29 giugno 1945. Dopo l'Ordinazione, si perfezionò nello studio della Sacra Scrittura all'"Ecole Biblique" a Gerusalemme. Ebbe un ricordo sempre vivo di quel periodo della sua vita, passato in fraternità internazionale con tanti confratelli, profondi cultori degli studi biblici. Per un breve periodo insegnò nella scuola italiana a Beirut. Tornato in Italia, iniziò la sua feconda ed intensa attività di docente e di predicatore. Ricordo gli anni passati nell'insegnamento all'Università di S. Tommaso in Roma e nello Studio Generale della sua Provincia Religiosa di Piemonte e Liguria e nel Seminario di Torino: è ricordato con affetto e ammirazione da diverse generazioni di seminaristi avviati al Sacerdozio e di religiose. Le sue lezioni, aggiornate e profonde, sono ricordate per la chiarezza espositiva e l'amore alla Parola di Dio che trasmetteva.

Per due volte fu responsabile (Reggente) degli studi della sua Provincia religiosa. Il P. Maestro Generale dell'Ordine diede pubblico riconoscimento della sua figura di studioso nominandolo "Maestro in Sacra Teologia". Quello che colpiva specialmente gli uditori delle sue lezioni era il calore di convinzione di cui erano ricolme le sue parole e che egli trasmetteva a chi lo ascoltava. Fu conferenziere molto apprezzato e ricercato, si dedicò in modo particolare alla predicazione di Esercizi Spirituali. I mesi estivi, liberi dalla scuola, erano letteralmente ricolmi di queste predicazioni: da una modesta comunità di frati o di suore, alla Curia Generalizia dei Frati Predicatori. Scrisse anche alcuni libri e molti articoli di sapienza biblica.

Ebbe molto a cuore i confratelli della sua Provincia religiosa che governò per due volte in momenti particolarmente difficili. Per due volte la comunità di S. Domenico di Torino lo elesse suo Priore. Il medesimo convento rimase la sua ultima assegnazione: qui mantenne una particolare attenzione ai confratelli ammalati,

dei quali condivise a suo tempo l'esperienza di infermità, che progressivamente lo condusse al termine del suo pellegrinaggio terreno. Il Signore lo ha così chiamato a contemplare nella Luce Divina quelle verità che egli in vita ha approfondito nella oscurità della fede».

P.M.M.

## Don GIOVANNI VIGNOLO

«La morte di alcuni sacerdoti diocesani in questi ultimi mesi (ricordo Minetti, Gaino, Sartore, Galliano, Daniele...) me la configuro come la presenza dell'Angelo di Dio, che ha l'ordine superiore di rinnovare la "iconòstasi" [esposizione (su parete di edificio sacro) di icone, cioè dipinti/immagini sacre - *N.d.R.*] della Chiesa diocesana acquese, la Chiesa dei Santi Maggiorino, Guido, Paolo della Croce, Marellò, Teresa Bracco, Chiara Badano...

Originario di Cremolino, comunità sempre amata e portata nel cuore, dal 2 marzo 1919, Giovanni, fatti gli studi elementari nel paese natale, percorse il suo curriculum in Seminario ad Acqui fino alla Messa del 30 maggio 1942 (gli anni terribili della seconda guerra fratricida così madida di sangue e odio anche nelle nostre terre), per le mani del Vescovo Lorenzo Delponte, nella rinnovata cappella del Seminario Minore, che ebbe a definire la famiglia seminaristica "pupilla dei miei occhi". Per sette anni ha fatto il viceparroco in molte parrocchie: Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, S. Giorgio Scarampi, Cartosio, Canelli, fino al 18 febbraio 1949, quando, vinto il concorso quale parroco del capoluogo di Valle Erro (circa 900 abitanti), si univa pastoralmente per tutta la vita con la sua comunità per cui sempre nutrì viscere paterne: sessant'anni e nove mesi; Sant'Andrea apostolo, che ha solennizzato per tutta la vita come patrono della sua famiglia parrocchiale, gli ha fatto l'onore di chiamarlo a Dio nel giorno della sua festa, 30 novembre.

Descrivere don Giovanni nel suo impegno di parroco è come richiamare lo stesso spirito e la stessa generosità di un Curato d'Ars: miracoli non ne ha fatti, ma bene sì, tanto, sempre, tutti i giorni senza stancarsi mai. Sorriso, disponibilità, ansia pastorale, nulla per sé, tutto per Dio e per le anime: configurate a don Giovanni queste non sono parole, ma cose ovvie, scontate, che tutti i cartosiani riconoscono senza dubbi o riserve, praticanti e non praticanti, per lui tutti uguali, sempre e solo suoi figli, oggetto del suo amore, della sua preghiera, della sua carità nella testimonianza della vera povertà evangelica e disarmante.

Bravo Giovanni, la tua icona l'hai dipinta al meglio, con l'oro più fino e fulgente, per l'eternità: nella iconòstasi di Dio in Paradiso certamente tu avrai un posto alla destra dei figli del Padre. A noi resta la nostalgia della santità che tu hai vissuto e praticato, anche se torna impellente la voce e l'invito di Sant'Agostino che per te è sempre stata ansia e proposito: *Si isti et illiae, cur non ego? Se questi e quelle, perché non io?»*.

Giacomo Rovera [da "L'Ancora", Acqui Terme, 6-XII-2009]

«Don Giovanni Pesce, chiamato da tutti affettuosamente “don Nani”, nasce ad Acqui Terme il 14 febbraio 1932 da Giuseppe e da Rosa Bisio.

Vestito l'abito clericale il 3 luglio 1949 è ordinato sacerdote da Mons. Dell'Omo il 29 giugno 1956. All'inizio fa il vice parroco in varie parrocchie: in Cattedrale, a Roccagrimalda, ad Altare, a Nizza S. Ippolito. Nel 1961 è vice a Masone e poi a Lerma. Sarà poi economo spirituale a San Cristoforo e ancora nel 1963 vice-parroco Castelrocchero.

Dal 29 aprile 1966 è parroco nella parrocchia di Cortiglione. Negli ultimi anni svolge la funzione di cappellano all'ospedale di Nizza con una grande dedizione... E in questo così particolare e difficile ministero effonde le sue migliori energie, anche a dispetto della malferma salute e dei suoi disturbi. Lo conferma un confratello sacerdote che dirà: “Quando i miei parrocchiani vanno all'Ospedale di Nizza son tranquillo, perché son nelle mani di don Nani”. Per questo certamente si sarà sentito dire dal Signore Gesù le parole rivolte ai misericordiosi: “Venite benedetti del Padre mio, ricevete il Regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo, ... perché ero malato e mi avete visitato”.

Ma vicino a lui nell'ora del trapasso c'era certo anche la Madonna, la Mamma Maria di cui era particolarmente devoto, e da Lei sarà stato accolto in Paradiso, così speriamo e così preghiamo. Quante volte infatti avrà ripetuto a Maria: “Prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen”!».

DP [da “L'Ancora”, Acqui Terme, 10-1-2010]

## **Per favore... Per favore!**

**Scrivete sempre chiaro e intero il vostro nome e indirizzo, completo di numero civico e Codice di Avviamento Postale; così pure i nominativi dei nuovi Associati e dei Defunti.**

Nel corso dello scorso anno 2009, **Poste Italiane ha assegnato nuovi Codici di Avviamento Postale a numerose città:** vi preghiamo di **verificare la correttezza del CAP** che compare sull'etichetta del Bollettino e comunicarci tempestivamente ogni variazione, al fine di evitare che Bollettini con indirizzi incompleti e CAP errati vengano rinviati al mittente!

Grazie!

*P.L.M. e lo staff del Centro del Rosario*

# ROSARIO

# A

# G

# A

# Z

# Z

# I

AI RAGAZZI DELL'AZIONE CATTOLICA

## Per essere in onda con GESÙ

Cari ragazzi dell'ACIERRE, vi saluto con grande affetto. So che quest'anno vi state particolarmente impegnando sul tema "Siamo in onda" per mettervi in comunicazione con Gesù e con gli altri, avendo come riferimento l'immagine biblica di Zaccheo, colui che incontra il Signore e lo accoglie con gioia (cfr. Lc 19,1-10).

Anche voi siete piccoli come Zaccheo, che è salito su un albero perché voleva vedere Gesù, ma il Signore, alzando lo sguardo, si è accorto subito di lui, in mezzo alla folla. Gesù vi vede e vi sente anche se siete piccoli, anche se a volte gli adulti non vi considerano come vorreste. Gesù non solo vi vede, ma si sintonizza sulla vostra onda, vuole fermarsi da voi, stare con voi, stabilire con ciascuno di voi una forte amicizia. Questo lo ha fatto nascendo a Betlemme e facendosi vicino ai ragazzi e agli uomini di ogni tempo, anche a ciascuno di noi.

\* \* \*

Cari amici, di fronte a Gesù imitate sempre l'esempio di Zaccheo che è sceso subito dall'albero, lo ha

**R.V.:**  
Rosario Vivente:  
ogni giorno  
la tua decina!  
(Mistero,  
Padre Nostro,  
10 Ave Maria,  
Gloria al Padre).

accolto pieno di gioia nella sua casa e non ha più smesso di fargli festa! Accoglietelo nella vostra vita tutti i giorni, tra i giochi e tra gli impegni, nelle preghiere, quando chiede la vostra amicizia e la vostra generosità, quando siete felici e quando avete paura.

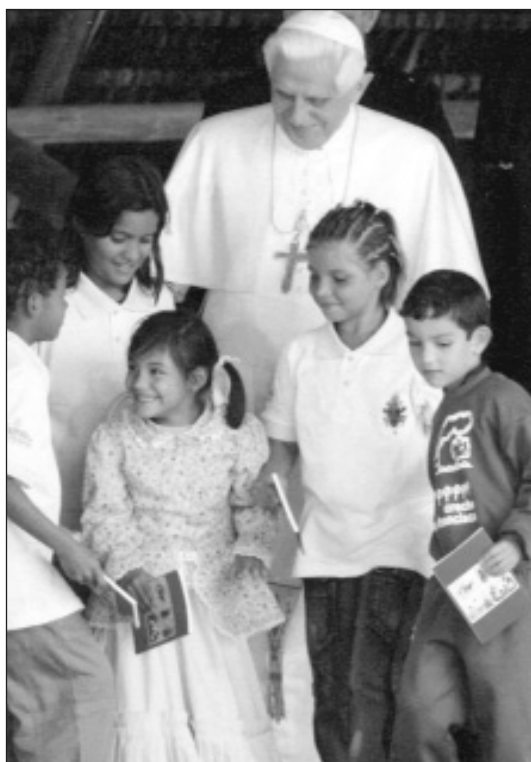
\* \* \*

Solo la presenza di Gesù nelle vostre vite dà la gioia piena, perché lui è capace di rendere sempre nuova e bella ogni cosa. Lui non vi dimentica mai.

Se gli dite ogni giorno che “siete in onda”, aspettatevi sicuramente che egli vi chiami per inviarvi un messaggio di amicizia e di affetto. Lo fa quando partecipate alla Santa Messa, quando vi dedicate allo studio, ai vostri impegni quotidiani e quando sapete compiere gesti di condivisione, di solidarietà, di generosità e di amore verso gli altri.

Così potrete dire ai vostri amici, ai vostri genitori, ai vostri animatori, ai vostri educatori che siete riusciti a prendere la linea con Gesù nella vostra preghiera, nel compiere i vostri doveri e quando sarete capaci di stare accanto a tanti ragazzi e ragazze che soffrono, specialmente a coloro che vengono da Paesi lontani e spesso sono abbandonati, senza genitori e senza amici.

Cari ragazzi, vi affido alla protezione della Madre di Gesù, e di cuore tutti vi benedico.



*BENEDETTO XVI* (dal discorso del 19-XII-2009)

## Come Maria Goretti

«Anch'io mi lascerei uccidere»

**P**IERINA MOROSINI nacque il 7 gennaio 1931 in una frazione del Comune di Albino, Fiobbio, in provincia di Bergamo. Conobbe presto le durezze del lavoro entrando giovane operaia in un cotonificio. Leggiamo in una sua biografia: «Nel cotonificio Honegger, come in molti altri, si fanno le squadre ossia due turni giornalieri. Gli operai si alternano nel lavoro: una settimana quelli del primo turno lavorano dalle sei alle quattordici, quelli del secondo turno dalle quattordici alle ventidue; la settimana seguente si scambiano. Quando Pierina era del primo turno, qualunque fosse la stagione e il tempo, si alzava alle quattro, si metteva in ordine, pregava, indi, accompagnata per un tratto dalla mamma, scendeva lesta dal monte per poter ricevere la Comunione nella parrocchia di Albino alle 5,15 e, mentre si fermava per il ringraziamento, assisteva anche a una parte della S. Messa che si celebrava puntualmente alle 5,30. Se poi faceva il secondo turno, anche quando la sera si era coricata tardi e stanca, si alzava prestissimo per ascoltare nella chiesa di Fiobbio l'unica S. Messa che vi si celebrava nei giorni feriali e per unirsi al suo Gesù».

Fu presente alla Beatificazione della giovane martire di Nettuno, il 27 aprile 1947, con un pellegrinaggio organizzato dalla Diocesi di Bergamo. Fu per lei un avvenimento straordinario che incise profondamente nella sua vita. A una ragazza, che le indicava Maria Goretti, dicendole: «Lo faresti tu?», rispose prontamente: «Perché no? Anch'io mi lascerei uccidere».

Non dimenticherà mai la sua promessa. Dieci anni dopo, il 4 aprile 1957, avvicinata da un giovane, mentre stava tornando a casa – a soli cento metri dalla sua abitazione – seppe ripetere coraggiosamente il gesto di Maria Goretti. Colpita ripetutamente con un sasso alla testa,

riuscì a trascinarsi per alcuni metri bagnando il terreno del suo sangue. Qualche ora più tardi fu trovata esanime al suolo dal fratello che, preoccupato dell'insolito ritardo, le era andato incontro sul sentiero della montagna. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Bergamo, due giorni dopo, il 6 aprile spirava. Aveva scritto un giorno: «*Non posso stare senza comunicarmi. Senza Gesù non posso vivere. Quando il mattino ho fatto la Comunione, non ho più paura, mi sento più forte*».

Il 4 ottobre 1987 Pierina Morosini venne beatificata a Roma da Papa Giovanni Paolo II.



**Un Mistero/Decina per la Quaresima**

**che inizia col  
"Mercoledì delle Ceneri"  
17 FEBBRAIO**

**2° MISTERO DOLOROSO**

# GESÙ è flagellato



**LEGGI** nel Vangelo di *S. Matteo*, cap. 27, i versetti 11-26. Oppure *S. Marco*, c. 15, vv. 1-15. Oppure *S. Luca*, c. 23, vv. 1-25. Oppure *S. Giovanni*, c. 18, vv. 28-40, e c. 19, v. 1.

**PENSA:** quanta crudeltà contro Gesù! Essa si ripete ogni volta che si profana l'Eucaristia (*sacrilegi*), il Corpo Mistico (*scandali*), il proprio corpo (*impurità*)...

**IMPEGNATI** a ricevere sempre la Comunione con l'anima pura, e per questo confessati spesso e bene.

# Ecco il conto!

## IL CONTO DEL FIGLIO

Una sera, mentre la mamma preparava la cena, il figlio undicenne si presentò in cucina con un foglietto in mano. Con aria stranamente ufficiale, il bambino diede il pezzo di carta alla mamma, che si asciugò le mani col grembiule e lesse quanto vi era scritto:

– Per aver strappato le erbacce dal vialetto:	euro 5
– Per aver sistemato la mia cameretta:	euro 8
– Per essere andato a comperare il latte:	euro 3
– Per aver badato alla sorellina (tre pomeriggi):	euro 12
– Per aver preso due volte “ottimo” a scuola:	euro 10
– Per aver portato fuori l'immondizia tutte le sere:	<u>euro 4</u>

Totale: euro 42

## IL CONTO DELLA MAMMA

La mamma fissò il figlio negli occhi, teneramente. La sua mente si affollò di ricordi. Prese una biro e, sul retro del foglietto, scrisse:

– Per averti portato in grembo per 9 mesi:	euro 0
– Per tutte le notti passate a vegliarti quando eri ammalato:	euro 0
– Per tutte le volte che ti ho cullato quando eri triste:	euro 0
– Per tutte le volte che ho asciugato le tue lacrime:	euro 0
– Per tutto quello che ti ho insegnato, giorno per giorno:	euro 0
– Per tutte le colazioni, i pranzi, le merende, le cene e i panini che ti dò ogni giorno:	euro 0
– Per la vita che ti dò ogni giorno:	<u>euro 0</u>

Totale: euro 0

## BILANCIO APPROVATO

Quando ebbe terminato, sorridendo la mamma diede il foglietto al figlio. Quando il figlio finì di leggere ciò che la mamma aveva scritto, due lacrime si formarono nei suoi occhi. Girò il foglio e sul suo conto scrisse: «Pagato!». Poi saltò al collo della madre e la sommerse di baci.



## A tre anni e mezzo Paolo recita già le preghiere

**C**aro Padre Lorenzo, durante la sua omelia di domenica 27 dicembre a Calamandrana (AT), sono stata molto colpita dall'accento da lei posto sull'esempio dato dalla Santa Famiglia del pregare insieme ed andare assieme al tempio, e sulla necessità anche per le famiglie di oggi di vivere assieme la fede, manifestando nel quotidiano l'essere cristiani.

Riflettendo su questo concetto, ho capito che in realtà i genitori non sono chiamati a fare cose complicatissime o difficilissime per dare questa testimonianza. Andare tutti assieme a Messa la domenica (papà, mamma, bimbi e, magari, quando possibile anche nonni e zii, come nel nostro caso) è il modo più semplice per farlo, anche se a volte costa un po' di fatica tenere i bimbi più piccoli quieti per tutto il tempo (ed i gridolini della mia nipotina di undici mesi durante la sua omelia ne sono la prova).

Mi permetto inoltre di segnalarle l'esempio dato da mio cognato Alessandro, che mentre accompagna il mio nipotino di tre anni e mezzo all'asilo, gli fa imparare le preghiere più semplici (ma anche le più belle): così oggi Paolo recita già l'Angelo di Dio, l'Ave Maria ed il Padre Nostro. Sì, forse non pronuncerà perfettamente tutte le parole (è ancora piccolino), ma non credo che il nostro Padre Celeste o la Madonna se ne abbiano a male. Anzi, credo proprio che questo sia un modo semplice e molto bello di testimonianza di vita cristiana da parte di una coppia di giovani genitori, oltre, ovviamente, a partecipare sempre alla Messa della domenica tutti assieme.

*Paola Venturino*

***Se vuoi fare un piacere alla Madonna,  
di' la tua DECINA da solo. Se vuoi farle due piaceri,  
dilla con mamma e papà.***

# *I cinque minuti* della **DECINA**

All'inizio o al termine della lezione di catechismo, **dedicare 5 minuti alla recita meditata di un Mistero del Rosario**, coinvolgendo il più possibile **i singoli** ragazzi.

In pratica: utilizzando le immaginette come quella di pag. 30 (1), oppure il libretto **"Il nostro Rosario"** (v. *"Madonna del Rosario"* n.1/2010, p. 26), far leggere da uno l'enunciato del Mistero; da un altro il brano evangelico riassuntivo; da un altro (o, forse meglio, dalla catechista stessa) il commento, con un attimo di pausa per eventuali interventi; da tutti insieme la preghiera; dai singoli la prima parte del Padre nostro, dell'Ave Maria, del Gloria al Padre, dal coro la seconda parte e poi la Salve Regina.

Il tutto (particolarmente il testo evangelico) può essere **vivamente sceneggiato, come sanno fare nella Scuola delle Suore domenicane di Fossano** (chiedete di *Suor Bianca*, tel. 0172.613.51).

Care catechiste e catechisti, nel vostro preziosissimo (e faticoso) apostolato, metteteci sempre di mezzo la Madonna, e tutto diventerà meno difficile e più "produttivo".

*P.Min.*

---

(1) Ne disponiamo ancora di un quantitativo ridotto perché l'edizione si sta esaurendo (ma se le richieste aumenteranno provvederemo a una nuova ristampa). Offerta per una serie di 15 immaginette: 1 Euro.

**A Paschera S. Carlo (CN),  
5-8 dicembre 2009,  
per la festa dell'IMMACOLATA**

**Ragazzi,  
non dimenticate  
quei giorni belli  
e importanti!**

**E**cco due foto-ricordo (grazie, Guido!) della "PROMESSA" della Decina che ha concluso la Quattroggiorni mariana voluta dallo zelante benemerito parroco *don Bernardino Agnese*, il quale (come nelle precedenti occasioni) ha coinvolto insieme ai parrocchiani anche i Gruppi Rosariani delle località circostanti, accorsi numerosi con le rispettive Zelatrici.

Nella foto di gruppo, con i simpatici ragazzi della "PROMESSA", il P. Promotore e l'esemplare infaticabile Zelatrice *Corinna Ribero*. Nella pagina a fianco: un momento della "PROMESSA".





## Avete una vita sola!

**I giovani sono il futuro.  
Io non posso più correre,  
però vorrei passare loro  
la fiaccola come alle  
Olimpiadi. Hanno una vita  
sola e vale la pena di  
sperderla bene.**

**Chiara Badano LUCE**  
(ottobre 1971-ottobre 1990)

# Silvio goleador e maestro a 12 anni <sup>(1)</sup>

**P**roprio così! Gli piaceva un mondo il pallone, e giocava benissimo. Di bella intelligenza, riusciva ottimamente negli studi. Sognava di fare da grande il calciatore e il maestro.

La terribile malattia lo fece GRANDE in poco più di un anno: l'allenamento intensivo sotto la guida contemporanea di due ALLENATORI assolutamente superiori (Gesù Eucaristia e la Madonna del Rosario) gli fece fare il gol della vittoria sul male della disperazione. E il superamento dell'esame più difficile (capire il dolore e farne eroicamente luce per tutti) gli meritò il diploma di maestro precoce a 12 anni!



*Goleador e maestro a 12 anni!*

Non ci smuove una santa invidia?...

---

(1) **SILVIO DISSEGNA** nasce alla Maternità di Moncalieri il 1<sup>o</sup> luglio 1967, primogenito di Ottavio e di Gabriella Martignon, provenienti dal Veneto e residenti a Poirino alla frazione Becchio. Fin da piccolo Silvio dimostra un'intelligenza non comune e un altruismo meraviglioso. Il 7 aprile 1978 è il suo ultimo giorno di scuola: sta frequentando la V elementare; i voti del Diario recitano: Bravo, bene, molto bene! Da gennaio, i primi sintomi del male, che si rivelerà osteosarcoma o neoplasia ossea (cancro all'osso); il verdetto è pronunciato all'ospedale di Moncalieri il 13 maggio 1978. Sette viaggi a Parigi (dal 13 giugno 1978 al 9 gennaio 1979) non ottengono la guarigione. A maggio del 1979 la gamba sinistra si spezza letteralmente in due, ampie piaghe si aprono in tutto il corpo. Il 10 giugno Silvio perde completamente la vista, il 26 luglio gli scoppia la pupilla dell'occhio sinistro, a settembre perde anche l'udito. Ogni giorno il sacerdote poirinese don Luigi Del-santo gli porta la Comunione. Il 24 settembre 1979, dopo aver ricevuto coscientemente l'Unzione degli Infermi per la terza volta, Silvio (che ha compiuto da poco i 12 anni) ci lascia con il sorriso sulle labbra.

L'8 febbraio 1995 è iniziato il Processo di beatificazione del Servo di Dio Silvio Dissegna e la fase diocesana si è conclusa positivamente il 26 ottobre 2001 con la firma degli Atti da parte del Card. Poletto, Arcivescovo di Torino.

# RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

*«L'umor giocondo è il bel tempo del cuore». E l'allegria si traduce in vera potenza morale e fisica: crea e mantiene l'ottimismo, la collaborazione, lo spirito di famiglia. Un "senso del comico" equilibrato e ben sviluppato tende ad andare di pari passo con una personalità equilibrata.* Corrado Casalegno ("Ridi che ti passa!", p. 4).

## **ATTENZIONE, MINISTRO BRUNETTA!**

Un ufficiale si presenta al sindaco del paese: — Scusi, noi la prossima settimana abbiamo in programma le grandi manovre e sto cercando alloggi. Quanti soldati potrebbero dormire negli uffici del Comune?

— Mi lasci pensare un attimo... Beh, durante il giorno, in Comune ci dormono sei impiegati...

## **ACQUISTI**

In un negozio di strumenti musicali: — Mi dia una corda di chitarra.

— Come la vuole? In sol, in la, in do maggiore?

— Faccia lei, purché tagli bene la polenta.

## **QUESTA È CATTIVA...**

— Perché San Pietro ha rinnegato Gesù?

— Perché gli aveva guarito la suocera.

## **IL CONTROLLO DELLE REAZIONI**

All'oratorio, l'animatore vede un ragazzino che ne tiene un altro solidamente immobilizzato al suolo.

— Ehi, che succede?

— Mi ha dato un pugno in faccia.

— E tu, naturalmente, glielo hai reso.

— No, il Don dice sempre che bisogna contare fino a 100 prima di rispondere a un'offesa.

— Ma allora cosa stai facendo adesso?

— Sto contando: sono arrivato a 89...

## **INCONTRO DI CALCIO TRA ANGELI E DIAVOLI**

Stufi della solita vita d'inferno, i diavoli propongono agli angeli una partita di calcio.

Gli angeli: «Ma non fateci ridere! Tutti i migliori giocatori - avendo procurato gioia ed entusiasmo - si trovano in paradiso».

I diavoli: «Già, ma dove trovate un arbitro?».

## **CONGRATULAZIONI**

Il poliziotto: «Permetta, signora, che mi congratuli con lei. Ha avuto un bel coraggio ad affrontare al buio, in piena notte, semplicemente con un manico di scopa, il ladro che entrava in camera sua!».

«Veramente non pensavo che si trattasse di un ladro, credevo fosse mio marito che rincasava ubriaco...».

**Prendete nota!**

# I nostri appuntamenti rosariani nel **2010**

Care Zelatrici, Zelatori, Associati del Rosario, Lettori di questo Bollettino: per favore, fate conoscere questi appuntamenti al vostro Parroco e a quanti potrebbero esserne interessati. Grazie. Anche questo è apostolato.

- 1) **DUE VOLTE AL MESE: S. Messa** per le Zelatrici, Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti. Si celebra nella chiesa dei Padri Domenicani - Centro del Rosario, a Varazze (SV), alle ore 9, ogni 1<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> sabato.
- 2) **SABATO 1<sup>o</sup> MAGGIO**, a **Torino-Parrocchia S. Maria delle Rose** con visita alla **S. SINDONE**.
- 3) **Dal 31 MAGGIO al 7 GIUGNO**: Pellegrinaggio in **Terrasanta**.
- 4) **DOMENICA 27 GIUGNO**, a **Poirino-La Lunga** (TO), per SILVIO DISSEGNA.
- 5) **LOURDES**: **dal 4 al 10 LUGLIO**, in TRENO; **dal 4 al 9 LUGLIO**, in PULLMAN, con sosta ad **Ars** per il 150<sup>o</sup> anniversario di SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY (1786-1859).
- 6) **Dal 9 al 14 SETTEMBRE**, a **FATIMA** e **Santiago di Compostela**.
- 7) **DOMENICA 19 SETTEMBRE**, a **TRINO VERCELLESE**.
- 8) **DOMENICA 26 SETTEMBRE**, a **Poirino-La Lunga** (TO), per SILVIO DISSEGNA.

**N.B.** Sui prossimi numeri del Bollettino programmi e informazioni dettagliate. Intanto, *per ogni informazione*, rivolgersi sempre a: **Fra Alberto Mangili O.P.** - Convento San Domenico - Via San Domenico, n. 0 (zero) - 10122 TORINO - Tel. 011.435.77-77 - Cell. 348.545.76-53.

DIREZIONE: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.923.00.10 - 019.974.84 (Convento) - Cell. 348.243.58.16 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: EDIGRAPH s.n.c. - Via Conceria, 12 - 10023 CHIERI (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: edigraphsnc@virgilio.it

**A. 76° - N. 2 - MARZO-APRILE 2010** • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 1/2010

*In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa.*